

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

INSIGHTS

1

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

a cura di

Marco Pretelli
Rosa Tamborrino
Ines Tolic

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES

Insights

DIREZIONE / DIRECTION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President)

Luca Mocarelli (Vice Presidente AISU / AISU Vice President)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC BOARD OF THE VOLUME

Salvo Adorno, Patrizia Battilani, Vando Borghi, Alfredo Buccaro, Susanna Caccia Gherardini, Donatella Calabi, Teresa Colletta, Lucia Corrain, Giovanni Cristina, Mirko Degli Esposti, Gerardo Doti, Giulio Ecchia, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Manuela Ghizzoni, Paola Lanaro, Raffaele Laudani, Giovanni Leoni, Matteo Lepore, Andrea Maglio, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Roy Menarini, Luca Mocarelli, Laura Moro, Federica Muzzarelli, Sergio Onger, Roberto Pinto, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Maurizio Sobrero, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Carlo Travaglini, Ines Tolic, Guido Zucconi

La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon

a cura di / edited by Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic

CONTRIBUTO ALLA CURATELA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Chiara Monterumisi

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Alessia Zampini

TRADUZIONI / TRANSLATIONS

Patrick Hopkins – Intras Congressi srl

© Aisu International 2020

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsivoglia forma o con qualsivoglia mezzo, elettronico o meccanico, né può essere fotocopiata e/o trascritta, senza il preventivo ed espresso permesso scritto da AISU International. L'editore rimane a disposizione di eventuali aventi diritto che non sia stato possibile contattare.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or using any electronic or mechanical media. Nor may it be photocopied or transcribed without the written consent of AISU International. The publisher is at the disposal of those copyright holders it has not been able to contact.

Prima edizione / First edition: Torino 2020

ISBN 978-88-31277-01-3

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

F

**IMMAGINI, FORME E NARRAZIONI
DALLA CITTÀ GLOBALE**

**IMAGES, FORMS AND NARRATIVES
FROM THE GLOBAL CITY**

SERGIO ONGER
ANNA ROSELLINI
INES TOLIC

L'ATTUALITÀ DELLA CITTÀ PALINSESTO: NAPOLI NEI LAYER DELLA CITTÀ STORICA

FRANCESCA CAPANO

Abstract

The term “palimpsest” dates back to the 1980s, when André Corboz first pointed out the impossibility of erasing the traces of transformations made over the centuries. The studies of urban and territorial history were quite successful, resulting in the founding of a discipline whose tools were historical cartographies and archival documents. Now, this method of investigation is well established. The palimpsest still offers new scenarios like the digital resources of cultural institutions.

Keywords

Digital cartography; Naples; Historical cartography

Introduzione

Il termine «palinsesto» riferito al territorio viene utilizzato da André Corboz (1928-2012) nel 1983, quando pubblicò un saggio sulla rivista svizzera di filologia «Diogene», tradotto in italiano nel settembre del 1985 su «Casabella» con l'eloquente titolo *Il territorio come palinsesto*. Lo storico svizzero prese in prestito il termine palinsesto, proponendo una metafora di grande efficienza tra il documento pergameneo e il territorio su cui l'uomo applicava il suo fare. La pergamena, che dal Medioevo ha tramandato le scritture, era un materiale di grande pregio e quindi veniva riutilizzato, abraso, talvolta invertito, e riscritto. La scrittura assumeva significati in relazione alle società cui era dedicato, pur non perdendo, ad un'attenta analisi, la stratificazione, di cui rimanevano leggibili le tracce. Il territorio era come una pergamena, trasformato dall'azione combinata della natura e dell'uomo; nei secoli esso assumeva significati differenti in relazione alle società che lo avevano modificato, senza però cancellare i segni del tempo, sia naturali che antropici.

Al di là dell'efficacia del termine, che diventò un cult per gli architetti, l'importanza del saggio assunse un significato ancora più rilevante se contestualizzato al periodo. Infatti il *palinsesto*, cioè le tracce della storia, dovevano servire da guida per i progetti a scala urbana e territoriale: la conoscenza della stratificazione delle trasformazioni, come tracce di riferimento per il progetto, si contrapponeva all'utilizzo indiscriminato dei suoli, ovvero al contesto considerato come una *tabula rasa*. Questo confronto si manifestava in modo evidente nella prima metà degli anni Ottanta del Novecento, quando le città erano state trasformate dalla speculazione edilizia incondizionata e si iniziavano a manifestare anche i danni sul territorio.

L'attualità della città palinsesto

Con Corboz nacque un nuovo approccio metodologico per la conoscenza dei luoghi; si trattò di una revisione degli studi storici verso la specializzazione dei settori come quello della Storia della città e del territorio. Un nuovo modo di intendere la storia dei territori aveva origini anche da un'altra disciplina, la Geografia. Lucio Gambi (1920-2006) è il geografo che propose una visione complessa e multidisciplinare per l'analisi dei territori. Gambi, infatti, leggeva il territorio, campo di indagine della Geografia, nella sua accezione ampia di luogo plasmato dall'azione dell'uomo. La disciplina proponeva un nuovo significato di «storia di come l'uomo riplasma e rifoggia la terra in termini umani, per ricrearla come opera sua». La geografia divenne storica, sociale e culturale, non poteva più essere studiata esclusivamente da dati economici e politici ma anche e soprattutto da documenti che descrivevano i luoghi; la cartografia, disegno del territorio, assumeva il ruolo indispensabile di fonte documentaria [Mangani 2008]. Per dirla ancora con le parole di Gambi «il nome di geografia si dilata come un velo labile [...] in almeno tre campi di studio abbastanza definiti: a) quello che riguarda i fenomeni naturali della Terra; b) l'ecologia; c) la storia della organizzazione che l'uomo ha dato alle condizioni e alle risorse della Terra» [Gambi 1973, Prefazione]. I disegni e le immagini a scala urbana e territoriale vennero promosse a fonti di indagine. Le teorie gambiane furono raccolte nel 1973 in *Una geografia per la storia*, per Einaudi, che divenne un saggio imprescindibile per generazioni di studiosi, il cui precedente era *Questioni di Geografia*, dove alcuni argomenti erano già stati affrontati qualche anno prima (1963) per Edizioni Scientifiche Italiane, casa editrice napoletana.

In questi anni Napoli fu al centro di studi sulla città e sul suo territorio, condotti proprio da storici dell'architettura che utilizzavano il documento cartografico quale prioritaria fonte per la conoscenza. Un ruolo di primo piano bisogna assegnarlo alla rivista «Napoli nobilissima», fondata nel lontano 1892 da un gruppo di intellettuali, Riccardo Carafa d'Andria, Giuseppe Ceci, Luigi Conforti, Benedetto Croce, Salvatore di Giacomo, Michelangelo Schipa e Vittorio Spinazzola. Il periodico, dal sottotitolo *Rivista di topografia ed arte napoletana*, propose spesso articoli su note cartografie e quadri di paesaggio, talvolta studiati anche per la prima volta, rivolti ad un pubblico colto, ma le analisi erano rivolte a discipline come la topografia, le storie dell'arte, dell'editoria, dell'incisione, etc., cioè le iconografie non erano considerate documenti per studiare l'architettura o la città.

La terza serie della rivista che uscì nel 1961, dopo 39 anni di interruzione, diretta da Roberto Pane (1897-1987), mostrò un cambio di indirizzo metodologico, come si intuiva anche dal nuovo sottotitolo *Rivista di Arti figurative, Archeologia e Urbanistica*. In questo senso furono esemplari alcuni articoli, spesso poi confluiti in ricerche di più ampio respiro; citerei ad esempio i saggi: *Gli antichi villaggi di Posillipo* di Renato De Fusco [1962-1963], *I monasteri napoletani del centro antico. La zona di S. Maria di Costantinopoli* di Pane [1962-1963] e *Storia urbanistica di Chiaia* di Roberto Di Stefano [1962-1963]. Per Napoli iniziarono anni felici nel campo degli studi di Storia della città: un giovane storico Cesare de Seta pubblicò nel 1969 *Cartografia della città di Napoli*:



1: Particolare del quartiere Chiaia nella Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni di Giovanni Carafa duca di Noja e restituzione dell'espansione settecentesca della stessa zona sulla planimetria di allora [in Di Stefano 1962-1963].

lineamenti dell'evoluzione urbana, sempre per Edizioni Scientifiche Italiane. Del 1962, quindi precedente, era un altro lavoro di grande rilevanza *Le piante di Roma* di Amato Pietro Frutaz; ma il sottotitolo dei volumi di de Seta spiegava in modo inequivocabile a chi erano rivolti i suoi volumi. Lo storico napoletano raccolse quasi tutte le vedute della città allora note, così da offrire agli studiosi di architettura, della città, dell'urbanistica l'insieme, quasi esaustivo per l'epoca, dei documenti iconografici.

Questo trend di ricerca portò alla nascita di riviste dedicate a questi temi: «Storia urbana» e «Storia della città», entrambe fondate nel 1977. Mentre riviste già note come «Studi storici» dedicarono molto più spazio a questo genere di ricerca. Nel 1980 per Laterza fu curata da de Seta la collana *Le città nella Storia d'Italia*, con l'intento di pubblicare monografie sui centri urbani. Vennero studiate singole città, descrivendone la crescita in rapporto ai periodi storici, calibrati secondo le esigenze del soggetto. Ogni volume era dotato dell'appendice documentaria relativa alle iconografie urbane, apparato indispensabile in ogni volume. Confrontando i saggi, emergono i differenti campi di indagine degli autori e gli approcci diversi, richiesti dalla città studiata, dalla sua dimensione, dalla sua storia, che influenzavano le fonti a disposizione. Gli autori erano storici specializzati in differenti settori: storici dell'architettura (de Seta, Marcello Fagiolo Dell'Arco), storici della città (Giovanni Fanelli, Paolo Sica), storici puri (Cosimo Damiano Fonseca), geografi (Lucio Gambi). Il programma editoriale prevedeva sin dalla nascita del progetto più di quaranta volumi [Pollak 1988]. Ai volumi sulle singole città si aggiunsero sempre per Laterza ancora due collane: *Storia della città*, i cui volumi erano tutti di Leonardo Benevolo, e *Storia dell'Urbanistica* di autori vari.

Ma se questi studi si perfezionavano negli anni Ottanta, sono ancora attuali? La risposta è chiaramente positiva e, tornando a Corboz, lo scorso anno è stata organizzata all'Accademia di Architettura di Mendrisio dell'Università della Svizzera Italiana la mostra *Between invention and imagination. André Corboz and the territory as palimpsest* (27 aprile - 2 novembre 2018); l'accademia custodisce il fondo *André Corboz*, ora in ordinamento. Il fondo è composto dal materiale di studio dello storico svizzero e si compone dei volumi della sua biblioteca e di un corposo archivio fotografico, suddiviso tra fotografie di viaggi, immagini didattiche e foto storiche. La lezione dello storico, ancora attuale, è rivolta a svelare l' "ipercomplessità" dei luoghi plasmati dall'uomo, che deve

avvenire grazie a competenze interdisciplinari, supportate dalla ricerca d'archivio, dalla conoscenza diretta dei luoghi, dallo studio della cartografia e dall'indagine iconografica di foto storiche e attuali.

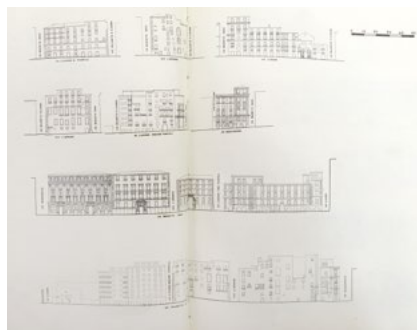
La conoscenza non è fine a sé stessa ma, come è stato premesso, è la maglia su cui il progetto si inserisce; il progetto o meglio il progettista, secondo Corboz, elabora una scelta, prediligendo alcuni segni del tempo. Questa fase è molto delicata quanto attuale e lo chiarisce ancora una citazione dall'articolo di «Casabella», forse la più significativa ancora oggi, nonostante il concetto di territorio come patrimonio da consegnare alle generazioni future, cui si fa riferimento, dovrebbe essere oramai acquisito:

il territorio non è un contenitore a perdere né un prodotto di consumo che si possa sostituire. Ciascun territorio è unico per cui è necessario "riciclare", grattare una volta in più (ma possibilmente con la massima cura) il vecchio testo che gli uomini hanno riscritto sull'insostituibile materiale del suolo, per deporvene uno nuovo, che risponda alle esigenze d'oggi, prima di essere a sua volta abrogato. Alcune regioni, trattate troppo brutalmente o in modo improprio, presentano anche dei buchi, come una pergamena troppo raschiata: nel linguaggio del territorio questi buchi si chiamano deserti [Corboz 1985].

La stratificazione di Napoli attraverso i suoi layer

Poche sono le città più adatte di Napoli a mostrare la stratificazione dei secoli. Come è noto la città di oggi segue ancora le antiche strade della città greca del V a.C., definita «centro antico» [Pane 1970-1971] in un fondamentale studio degli anni Settanta del Novecento: *Il centro antico di Napoli: restauro urbanistico e piano d'intervento*.

Il lavoro, diretto da Roberto Pane, con Lucio Cinalli, Guido D'Angelo, Roberto Di Stefano, Carlo Forte, Stella Casiello, Giuseppe Fiengo, Lucio Santoro, offriva uno sguardo pluridisciplinare sulla città di impianto antico; cercando anche una corretta chiave per intervenire su di essa. Si poneva, infatti, il difficilissimo problema del risanamento urbanistico di una città la cui storia emergeva prepotentemente in ogni angolo. Pane stesso chiariva i termini principali della questione



2: Il rilievo del "centro antico" di Napoli e i prospetti di alcune strade di particolare valore architettonico, artistico e storico come via Benedetto Croce, antico decumano inferiore [in Pane 1970-1971].

È noto che, per comune accezione della moderna cultura urbanistica, il tracciato viario del nucleo primitivo va inteso esso stesso come configurazione d'arte e prezioso documento di storia [Pane 1970-1971, 16];

e ancora

non dovremmo mai stancarci di riaffermare le ragioni per le quali vogliamo che la città conservi – pur rinnovandosi – viva ed attiva memoria di sé, allo stesso modo che ha bisogno di conservarla ogni singolo uomo. Ancora una volta ripetiamo, che la lotta per la difesa del patrimonio del passato si identifica con quella per la continuità della cultura – che implicitamente è anche continuità della memoria – e quindi simbolo di assai più vasti significati che non siano quelli strettamente inerenti ai valori formali dell'architettura [Pane 1970-1971, 11].

Studiare la città di Napoli, su cui esiste una vastissima bibliografia che ci restituisce il suo *palinsesto*, è di grande stimolo, poiché la storia della città offre innumerevoli fonti archivistiche e iconografiche. Grazie alla sua storia, alla bellezza dei suoi luoghi, al suo impianto è stata sempre molto rappresentata, molto descritta e molto raccontata.

Come è noto, la città stessa e più precisamente il “centro storico” – non solo greco ma quello che poi è cresciuto a macchia d'olio configurando la città storica – è stato riconosciuto nel dicembre del 1995 patrimonio dell'umanità dall'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO)¹.

Anche da queste considerazioni prende spunto una ricerca su Napoli, che vuole valorizzare le fonti cartografiche e descrittive della città, proponendo un racconto incentrato sulla città moderna, che utilizza quali strumenti di indagine la cartografia napoletana tra la metà del XVI e l'inizio del XX secolo. La ricerca *Naples Digital Archive Moving Through Time and Space* nasce dalla collaborazione della Biblioteca Hertziana - Istituto Max Planck Institut Für Kunstgeschichte di Roma e il Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea (CIRICE) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con la direzione scientifica di Alfredo Buccaro e Tanja Michalsky². La ricerca intende produrre una mappa digitale complessa, in grado di evidenziare la stratificazione urbana napoletana, sovrapponendo *layer* temporali. Nel vasto repertorio cartografico napoletano sono state scelte come riferimenti quelle vedute e planimetrie considerate paradigmatiche e particolarmente adatte a raccontare periodi significativi dello sviluppo urbano della città: *Quale e di quanta Importanza è Bellezza sia la nobile Cita di Napole in Italia* di Antoine Lafréry ed Étienne Dupérac (1566)³, *Fidelissimae*

¹ <http://whc.unesco.org/en/list/726> [maggio 2019].

² www.biblhertz.it/it/dept-michalsky/naples-digital [maggio 2019].

Al progetto partecipano Francesca Capano, Vincenzo Cirillo, Stefano D'Ovidio, Leonardo Impett, Davide Mastroianni, Maria Ines Pascariello, Martin Raspe, Lia Romano, Elisabetta Scirocco, Antonio Tranchina, Alessandra Veropalumbo, Massimo Visone.

³ <http://www.iconograficiattaeuropea.unina.it/index.php/catalogo>, ricerca per nome autore: Lafréry [maggio 2019].



3: Il percorso della terza giornata della guida *Notitie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli* di Carlo Celano (1692) evidenziato sulla veduta *Fidelissimae Urbis Neapolitanae cum Omnibus Viis Accurata et Nova Delineatio* di Alessandro Baratta (1629) [in Alessandro Baratta (...)1986].

Urbis Neapolitanae cum Omnibus Viis Accurata et Nova Delineatio di Alessandro Baratta (1629)⁴, *Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni* di Giovanni Carafa duca di Noja (1750-1775)⁵, le tavole dei quartieri di Napoli di Luigi Marchese (1804)⁶, la *Pianta di Napoli* di Federico Schiavoni (1872-1880) [Schiavoni 1992], le tavole del Catasto storico d'impianto (1895-1905) [Alisio, Buccaro 1999]. Queste cartografie furono eseguite in periodi diversi con tipologie differenti di rappresentazione. Con il Settecento le città si dotano di strumenti scientifici per rilevare i territori: le piante sostituiscono le vedute. La *Mappa topografica* del duca di Noja sta a Napoli come la *Nuova Topografia di Roma* di Giovanni Battista Nolli [Lelo, Travaglini 2016] sta a Roma⁷, per paragonare le più note piante settecentesche.

Ma come confrontare le planimetrie con le vedute cinquecentesche, seicentesche e settecentesche? Facendo ricorso a un altro tipo di documento iconografico: le piante allegate ai censimenti delle proprietà, come platee e apprezzzi. Queste planimetrie, non confrontabili per bellezza alle vedute su citate, furono disegnate da architetti, topografi e *tavolari* per graficizzare le grandi proprietà di famiglie nobili e ordini religiosi, sui cui territori si espansero Napoli. Queste piante sono state definite proprio per la loro funzione «pre-catastali» [Colletta 1987, Buccaro 2017]. Gran parte della città di Napoli è rilevata dalle pre-catastali, che furono eseguite tra la metà del XVI e la prima metà del XVIII secolo.

⁴ <http://www.iconografiacittaeuropea.unina.it/index.php/catalogo>, ricerca per nome autore: Baratta, anno 1629 [maggio 2019].

⁵ <http://www.iconografiacittaeuropea.unina.it/index.php/catalogo>, ricerca per nome autore: Carafa, anno 1755 [maggio 2019].

⁶ <http://www.iconografiacittaeuropea.unina.it/index.php/catalogo>, ricerca per nome autore: Marchese, anno 1804 [maggio 2019].

⁷ Per un interessante paragone fra il GIS e la pianta di Nolli, si rimanda al contributo di M.G. Cianci, F.P. Mondelli, *La conoscenza della città fra tecnica ed interpretazione. Dalle carte cinquecentesche agli strumenti per la rappresentazione ed analisi della Roma contemporanea*, nella sezione F2 di questo volume.

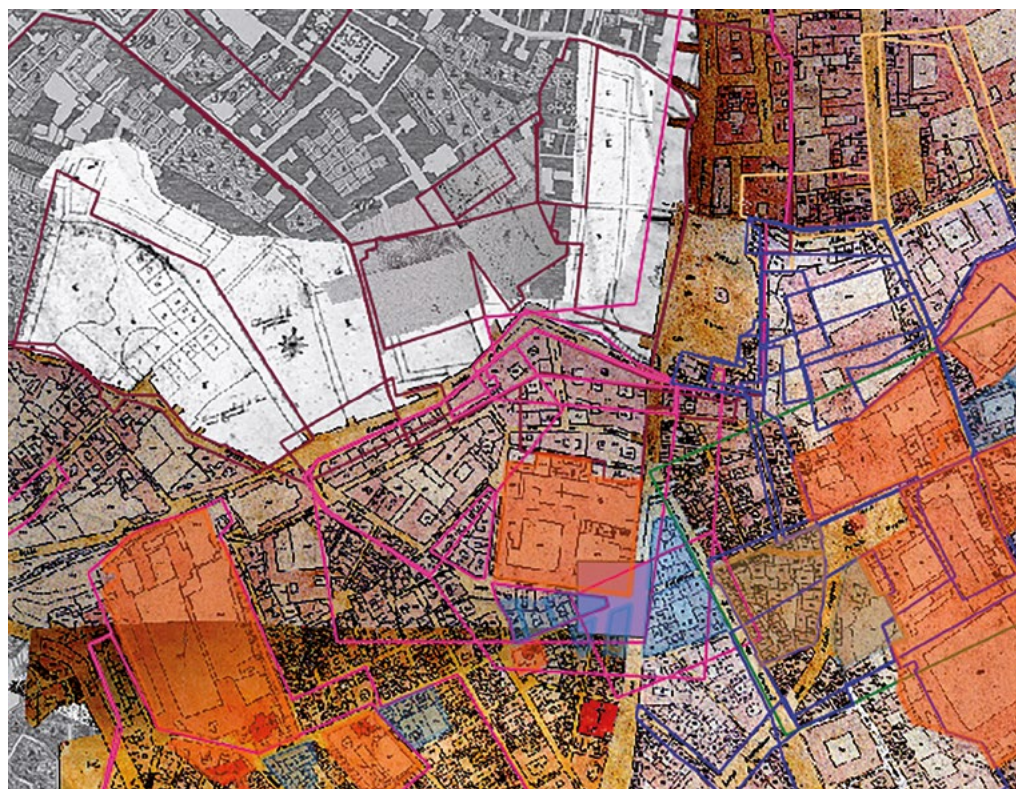


4: Confronto tra vedute e planimetrie che rilevano l'area a sud e a nord dell'attuale via Tarsia che segue l'andamento della murazione vicereale: particolare della veduta Lafréry-Dupérac (1566), particolare della veduta di Baratta (1629), planimetria di Onofrio Tango della Platea del territorio del "Limpiano" di proprietà del monastero dei Santi Severino e Sossio [Ferraro 2006, XXVII], particolare della Tavola 11 della Mappa topografica del duca di Noja (1750-1775), particolari della Pianta Topografica del Quartiere dell'Avvocata e della Pianta Topografica del Quartiere di Monte Calvario di Luigi Marchese (1804) [in Di Mauro 1992; Baratta 1986; Ferraro 2017; De Seta 1969, *Napoli 1804* [...] 1990].

Sulla *Mappa topografica* del duca di Noja è stata già condotta una interessante ricerca, diretta proprio da Michalsky, consultabile in *open access* sulla piattaforma dedicata alle risorse digitali della Biblioteca Hertziana⁸. Riassumiamo in breve un lavoro complesso e laborioso, che offre molte possibilità incrociate di interrogazione della mappa. La carta è stata digitalizzata in altissima risoluzione; può essere vista come quadro d'unione o in un dettaglio di scala molto dettagliata, che consente l'analisi anche di singole parti di edifici. Sulla pianta sono evidenziate le voci della ricca legenda; è possibile, anche, selezionare strade, piazze, chiese, palazzi, giardini ma anche i casali extraurbani o i confini delle proprietà.

Il progetto CIRICE-Hertziana, partendo dal know-how dei direttori di ricerca [Michalsky 2016; Buccaro 2017] e dello staff, vuole mettere a confronto le citate cartografie come dei *layer* che raccontino la città per secoli. L'insieme di queste iconografie, però, ha la pretesa, grazie alle tecnologie digitali, di fornire anche il dato planimetrico di

⁸ <http://maps.biblhertz.it/map?fn=napoli/noia-dewarp-lzw-tiled.tif> [aprile 2019].



5: Particolare della planimetria multimediale in lavorazione per la ricerca *Naples Digital Archive. Moving Through Time and Space*, collaborazione scientifica Biblioteca Hertziana - Istituto Max Planck Institut Für Kunstgeschichte di Roma e CIRICE- Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Napoli tra Cinquecento e Seicento, prima del grande rilievo di *Napoli e de' suoi contorni* di Giovanni Carafa. Per ottenere questo ambizioso risultato si sta lavorando ad una cartografia multimediale che contenga tutte le cartografie precedentemente indicate di riferimento e sopra elencate. La *Mappa topografica* del duca di Noja è stata riportata sulla planimetria attuale con coordinate georeferenziate; sulla pianta settecentesca sono state preventivamente restituiti tutti i rilievi delle cosiddette piante “pre-catastali”⁹. Per completare il disegno di questa Napoli, talvolta non rilevata dai disegni “pre-catastali”, si è dovuto fare riferimento anche a cartografie di epoca più recente. Le piante di Napoli di Marchese, eseguite dal topografo nel 1804, suddividono la città di allora in dodici quartieri, i cui limiti ci hanno consentito di ritagliare sulla grande *Mappa topografica*

⁹ Si rimanda al saggio di M. I. Pascariello, *Una mappa digitale della Napoli “invisibile”: la città moderna in proiezione ortogonale*, nella sezione F2 di questo volume, che individua i criteri tecnico grafici per la realizzazione della mappa digitale.

il territorio cittadino. I buchi lasciati dalle “pre-catastali” sono stati colmati dalle informazioni desunte dalla *Pianta di Napoli* di Schiavoni, il cui rilievo è di grande precisione, fornendo quasi un tipologico degli edifici, descrivendo anche androni e scale. Per riuscire a definire, quando necessario, anche i limiti delle proprietà, si sono utilizzate le prime planimetrie catastali (1895-1905).

La città così disegnata per *layer*, che definiscono le epoche di sviluppo della città, sarà poi collegata alla narrazione della città, riportata dalla letteratura periegetica. Per questo racconto virtuale, infatti, si sta lavorando all'individuazione di guide, che possano essere considerate anch'esse riferimenti.

Come non vedere lo stretto legame che esiste tra la veduta di Lafréry-Dupérac e la descrizione di Napoli di Giovanni Tarcagnota? Come non guardare la veduta di Baratta senza fare riferimento alle passeggiate proposte per giornate da Carlo Celano? Questi rapporti sono noti [Alessandro Baratta 1986; Di Mauro 1990, 83] ma le risorse digitali offrono oggi una relazione immediata tra tutte queste fonti. Ed infatti il gruppo diretto da Buccaro e Michalsky sta lavorando alla relazione sincronica tra le differenti tipologie di documenti: iconografici e descrittivi. Questa interfaccia ha oggi ancora più senso poiché intende includere e collegare le risorse digitali delle istituzioni culturali, che offrono la possibilità di visitare i loro archivi in gran parte in rete. Oggi è possibile reperire, anche “googlando”, sia ritratti di città che descrizioni o guide di essa. Le vedute e le piante possono essere scaricate in ogni parte del modo così come i testi digitalizzati; ma la ricerca *Naples Digital Archive. Moving Through Time and Space* vuole proporre le passeggiate per Napoli nel Cinquecento, nel Seicento e nel Settecento attraverso le descrizioni di quegli anni, suggerendo al visitatore digitale – pur consentendogli una grande libertà d'azione – una chiave di lettura che utilizzi la grande quantità di informazioni disponibili sul web e gli permetta un racconto inedito della “città vicereale”¹⁰.

Bibliografia

Alessandro Baratta. *Fidelissimae urbis Neapolitanae cum omnibus viis accurata et nova delineation* (1986), a cura di C. de Seta, Napoli, Electa Napoli.

ALISIO, G.C., BUCCARO, A. (1999). *Napoli millenovecento. Dai catasti del XIX secolo ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche*, Napoli, Electa Napoli.

BUCCARO, A. (2017). *Metodi e fonti per l'analisi storica della città e del paesaggio urbano*, in *Ingegneria e Beni culturali*, a cura di S. D'Agostino, Bologna, il Mulino, pp. 139-158.

BUCCARO, A. (2018). *Moving through Time and Space: Naples Digital Archive. Il progetto CIRICE-Hertziana sull'immagine di Napoli in età moderna e contemporanea*, in «Eikonocità», vol. III, n. 2, pp. 9-19: <https://doi.org/10.6092/2499-1422/5954>.

CELANO, C. (1692). *Notitie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli...*, 10 giornate, Napoli, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1692, giornata Terza.

¹⁰ Sui motivi che hanno indotto alla scelta del racconto della “città vicereale” si rimanda al contributo di A. Buccaro e T. Michalsky, *Il ruolo degli ordini religiosi nella “costruzione” della Napoli vicereale: l'immagine digitale della città moderna nel progetto CIRICE-Hertziana*, nella sezione B6 di questo volume.

- COLLETTA, T. (1987). *Napoli. La cartografia pre-catastale*, in «Storia della città», nn. 34-35 (numero doppio monografico).
- CORBOZ, A. (1985). *Il territorio come Palinsesto*, in «Casabella», n. 516, settembre, pp. 22-27.
- DE FUSCO, R. (1962-1963). *Gli antichi villaggi di Posillipo*, in «Napoli nobilissima», terza serie, vol. II, pp. 52-58.
- DE SETA, C. (1969). *Cartografia della città di Napoli: lineamenti dell'evoluzione urbana*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- DE SETA, C. (1981). *Napoli*, Roma-Bari, Laterza.
- DE SETA, C., DI MAURO, L. (1981). *Palermo*, Roma-Bari, Laterza.
- DI MAURO, L. (1990). *La "gran mutazione" di Napoli. Trasformazioni urbane e committenza pubblica 1465-1840*, in *All'ombra del Vesuvio. Napoli nella veduta europea dal Quattrocento all'Ottocento*, a cura di L. Ambrosio, S. Cassani, Napoli, Electa Napoli, pp. 81-93.
- DI MAURO, L. (1992). *La pianta Dupérac-Lafréry*, in «Le bussole», vol. 1, n. 4.
- DI STEFANO, R. (1962-1963). *Storia urbanistica di Chiaia*, in «Napoli nobilissima», terza serie, vol. II, pp. 227-239.
- FAGIOLO DELLARCO e M., CAZZATO, V., (1984). *Lecce*, Roma-Bari, Laterza.
- FANELLI, G. (1980). *Firenze*, Roma-Bari, Laterza.
- FERRARO, I. (2006). *Napoli: Atlante della città storica. Dallo Spirito Santo a Materdei*, Napoli. Oikos.
- FERRARO, I. (2007). *Napoli. Atlante della città storica. Centro antico*, Napoli, Oikos.
- FONSECA, C.D., DEMETRIO, R., GUADAGNO, G. (1999). *Matera*, Roma-Bari, Laterza.
- FRUTAZ, A.P. (1962). *Le Piante di Roma*, 3. voll., Roma, Istituto Di Studi Romani.
- GAMBI, L. (1964). *Questioni di Geografia*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- GAMBI, L. (1973). *Una Geografia per la Storia*, Torino, Einaudi.
- GAMBI, L., GOZZOLI, M.C. (1982). *Milano*, Roma-Bari, Laterza.
- GOBBI, G., SICA, P. (1982). *Rimini*, Roma-Bari, Laterza.
- LELO, K, TRAVAGLINI, C.M. (2016). *An insight into eighteenth century Rome from archival source to the web*, Roma, Università degli Studi Roma Tre-CROMA.
- MANGANI, G. (2008). *Rintracciare l'invisibile la lezione di Lucio Gambi nella Storia della cartografia italiana contemporanea*, in «Quaderni storici», Una Geografia per la Storia dopo Lucio Gambi, nuova serie, vol. 43, n. 127, aprile, pp. 177-205.
- MICHALSKY, T. (2016). *Die Stadt im Buch. Die Konstruktion städtischer Ordnung am Beispiel frühneuzeitlicher Beschreibungen Neapels*, in *Urbanität/herausgegeben von Martina Stercken und Ute Schneider*, a cura di M. Stercken e U. Schneider, Köln/Wien, Böhlau Verlag, pp. 105-131.
- Napoli 1804: i siti reali, la città, i casali nelle piante di Luigi Marchese*(1990), a cura di Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli, Napoli, Electa Napoli.
- PANE, R. (1962-1963). *I monasteri napoletani del centro antico. La zona di S. Maria di Costantinopoli*, in «Napoli nobilissima», terza serie, vol. II, pp. 227-239.
- PANE, R., CINALLI, L., D'ANGELO, G. ET ALII (1970-1971). *Il centro antico di Napoli: restauro urbanistico e piano di intervento (1970-1971)*, 3 voll., Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- POLLAK, M.D. (1988). *La storia delle città: testi, piante, palinsesto*, in «Quaderni storici», Famiglie e patrimoni, nuova serie, vol. 23, n. 67, aprile, pp. 223-256 [traduzione di N. Grendi].
- SCHIAVONI, F., (1992). *La pianta Schiavoni in 24 fogli, erroneamente nota come pianta Giambarba* (1992), in «Le bussole», a cura di L. Di Mauro, n. 7.

Sitografia

Progetto di ricerca *Naples Digital Archive. Moving Through Time and Space*: www.biblhertz.it/it/dept-michalsky/naples-digital [maggio 2019].

CIRICE-Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea: www.iconografiacitta europea.unina.it/index.php/index.php?option=com_content&view=article&id=42 [maggio 2019].

Mappa Topografica della città di Napoli e dei suoi contorni: <http://maps.biblhertz.it/map?fn=napoli/noia-dewarp-lzw-tiled.tif> [aprile 2019].

World Heritage List (UNESCO), Historic centre of Neaples: <http://whc.unesco.org/en/list/726> [maggio 2019].

SOMMARIO

F1

- “Comprendere” la città in uno sguardo. La veduta a volo d’uccello come marcatore del DNA culturale della civiltà spaziale italiana** 3
“Understanding” the city in a glance. The bird’s eye view as a marker of the cultural DNA of Italian spatial civilisation
 M. BEATRICE BETTAZZI
- La storia dello spazio nella storia delle mentalità: note attorno alla “veduta a volo d’uccello” 5
 M. BEATRICE BETTAZZI
- Vedute e rappresentazioni dello spazio urbano: il caso del Regno di Sicilia 14
 VALERIA MANFRÈ
- The Bird’s-Eye View and the Traveler on Foot 26
 MARK ROSEN
- L’occhio di Horus. Immagini satellitari e filosofie di città 34
 SIMONE FAGIOLI

F2

- Evoluzione dell’immagine delle città d’Italia tra età moderna e contemporanea: dal vedutismo alla fotografia artistica, dalla cartografia alla fotografia aerea** 42
Evolution of the image of the cities of Italy between the modern and contemporary ages: from landscape painting to artistic photography, from cartography to aerial photography
 ALFREDO BUCCARO, FRANCESCA CAPANO
- L’attualità della città *palinsesto*: Napoli nei *layer* della città storica 44
 FRANCESCA CAPANO
- Una mappa digitale della Napoli “invisibile”: la città moderna in proiezione ortogonale 55
 MARIA INES PASCARIELLO
- La conoscenza della città fra tecnica ed interpretazione. Dalle carte cinquecentesche agli strumenti per la rappresentazione ed analisi della Roma contemporanea 65
 MARIA GRAZIA CIANCI, FRANCESCA PAOLA MONDELLI

La fotografia come fonte e strumento di ricostruzione delle trasformazioni urbane: il caso di Roma tra XIX e XX secolo	77
GIUSEPPE STEMPERINI, CARLO M. TRAVAGLINI	
La città ferita. Iconografia dei terremoti italiani del 1851 e 1883	86
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ	
Progetti inediti tardo-ottocenteschi per l'analisi del tessuto urbano dell'area orientale di Napoli	96
ALESSANDRA VEROPALUMBO	
Le trasformazioni urbane postunitarie della Napoli Orientale nell'opera di Germano Ricciardi	106
ALESSANDRO CASTAGNARO, ANTONELLA DI LUGGO	
Le città italiane viste dal pallone aerostatico: note di viaggio attraverso la fotografia	117
DANIELA STROFFOLINO	
L'immagine futurista della città e la costruzione delle visioni aeree	127
VINCENZO CIRILLO, VALERIA MARZOCHELLA, IGOR TODISCO, ORNELLA ZERLENGA	
F3	
Città "deformate": narrazioni e ritratti urbani dissonanti in età moderna e contemporanea	139
Evolution of the image of the cities of Italy between the modern and contemporary ages: from landscape painting to artistic photography, from cartography to aerial photography	
SALVATORE DI LIELLO, PASQUALE ROSSI	
Un'icona della Controriforma: il "vero ritratto" di <i>Ierusalem</i> di van Adrichom (1584)	142
SALVATORE DI LIELLO	
Building the future (?) beyond the stereotypes: Istanbul's architectural identity in the new millennium (2000-2020)	152
LUCA ORLANDI, VELIKA IVKOVSKA	
The literary building of Madrid in the 19th century	162
PAJARÍN DOMÍNGUEZ JORGE	
Between the sea and the river: urban bowels and poetic resistances in the Reginaldo Valley, Maceió, Brazil	169
MARIA ANGÉLICA DA SILVA, MARINA MILITO DE MEDEIROS, THALITA CARLA DE LIMA MELO, ANA KAROLINA BARBOSA CORADO CARNEIRO	
Narrazioni del molteplice urbano. La Tokio di Durs Grünbein	179
DANIELA LIGUORI	

Representations of the city as an unsafe space overrun by crime in Lisbon (1850-1910)	188
MARIA JOÃO VAZ	
Bruges-Granada: morte e bellezza alla fine dell'Ottocento	196
JUAN CALATRAVA, ANA DEL CID MENDOZA	
La diffusione delle cartoline di paesaggi e di città accompagnate dai versi di alcuni poeti italiani, negli anni fra le due guerre	205
EWA KAWAMURA	
Oltre la "città cartolina". Ripensare lo spazio urbano tra omogeneità e differenze	219
PASQUALE GIOVANNI SCHIANO	
Quando arriva il nemico. I segni della guerra su fortificazioni e città del Mediterraneo nelle testimonianze dei viaggiatori tra XVI e XVII secolo	227
GIUSEPPINA SCAMARDÌ	
Crotone tra immagine storica e nuovo sviluppo urbano nella seconda metà del XIX secolo	237
BRUNO MUSSARI	
Ritratti della città di Pola nei secoli XIX e XX: città, monumenti e vedute nelle guide per i forestieri e nei diari dei viaggiatori	247
SARA ROCCO	
The City as a Site for Collective Memory: The Perceptual Apparatuses of Architecture and Film	258
GEORGE JEPSON	
Inventare la città reale: Buenos Aires "scritta" da Claudia Piñeiro	264
MARELLA SANTANGELO	
Fotogrammi del Novecento ovvero racconti e deformazioni degli spazi urbani	274
PASQUALE ROSSI	
Città incomplete: il prestito delle opere d'arte	284
FEDERICA NICOIS	
"Un film fatto solo di case". Narrazioni e immagini dell'architettura di Roma nella cinematografia di Nanni Moretti	294
LORENZO MINGARDI, ROSA SESSA	
Distorsioni e imprecisioni in alcune raffigurazioni della città di Napoli custodite presso la Fondazione Pagliara dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	305
FRANCESCO ZECCHINO	

- Immagini inconsuete e deformate come strumenti della ricerca storica. Una sperimentazione su un brano peculiare della città di Napoli 314
MARIA TERESA COMO
- Un'insolita immagine di Napoli nel 1821, tra veduta, scienza e politica 325
ROBERTA BELLUCCI
- Piazza del Plebiscito a Napoli: l'antico Largo di Palazzo da luogo del potere a spazio del vivere quotidiano 334
MATTEO BORRIELLO
- Il rettangolo e l'esedra. Forma e forme della Piazza del Mercato a Napoli 343
ALESSIO MAZZA
- Vedi Napoli e poi... L'immagine della città tra racconto e realtà 356
MARIA LUCE AROLDI
- F4**
- Leggere le storie della città attraverso i documenti visivi** 369
Reading the city's histories through visual documents
NANCY STIEBER, ANAT FALBEL, MIN KYUNG LEE, JEFFREY A. COHEN
- Venice, the Lagoon, and Digital Cultural Heritage: Mapping the Islands in the Early Modern Period 371
LUDOVICA GALEAZZO
- Views and prospects: James Malton's 18th-century vedute of Dublin 382
CONOR LUCEY
- A Piece of Switzerland on the Mediterranean Sea. The Lost History of the Swiss Industrial Colony in Salerno, Italy (1824-1918) 390
ROSA SESSA
- The Gourd and the Gas Lamp: A Journey into the Night of 19th-Century Edo (Tokyo) 399
LAURA NENZI
- Intruder or Star in the Limelight? Scaffolding Representations in French Postcards 1900-1930 407
JULIETTE PERNIN
- Read Between the Signs: 150 Years of Language in Toronto 419
ELAINE GOLD
- Narrating the City's History through a Tower. Strategies of Narrating in Mikhael Subotzky's and Patrick Waterhouse's *Ponte City* 427
AMELIE MUSSACK

-
- The “lost” Venetian town of Candia in some 16th- and 17th-century written and visual sources 437
EMMA MAGLIO
- Constructing Illusions of Prosperity: A City View of Early Modern Barcelona 447
SHELLEY E. ROFF
- The never-existed city: Granada in the Orientalist imaginary of the 19th century 454
ANA DEL CID MENDOZA, JUAN CALATRAVA
- Via Marina and Milan’s waterways: a close yet forgotten relationship interpreted through graphical sources 465
CLAUDIA CANDIA
- From Commanding Overview to Administrative Tool: representations of Montréal, 1825-1880 472
ROBERT C.H. SWEENEY
- Recovering the lost city: Sanborn maps and the apartment buildings of Chicago 480
MICHAEL RABENS
- F5**
- Città globali in scena: le esposizioni universali** 490
Global cities on display: international exhibitions
ELENA GIANASSO
- Le fiere librerie di *Ancien Régime*: una globalizzazione avanti lettera 493
ROSSANO DE LAURENTIIS
- La matrice dell’antico nelle esposizioni di Copenaghen 508
MONICA ESPOSITO
- Da architetture effimere a simboli universali, il caso del Borgo e della Rocca medievali di Torino 518
DANIELE AMADIO, MARIA VITTORIA TAPPARI
- L’Esposizione Universale del 1900: impatto urbanistico e culturale della prima linea metropolitana di Parigi 527
BIANCA GUISO
- Il potere delle immagini e l’Esposizione Universale di St. Louis del 1904: un caso di documentazione archivistica 538
MANUELA D’AGOSTINO
- Urban Micronarratives as City’s Representation: Everyday Life and Urbanity at the Centenary of Brazil’s Independence Commemoration Years (1920-1925) 549
NAYLOR VILAS BOAS, MARIA CRISTINA CABRAL,
RODRIGO CURY PARAIZO

F6**Storie che raccontiamo: narrazioni dello spazio cittadino** 559
Stories we tell: narratives of the city space

SHELLEY HORNSTEIN

Urban scenography: the Barcelona gothic quarter and the musealisation of medieval architecture for tourists 561

ALFONS PUIGARNAU

Crossing Rome on Paper in the 1830s 569

JEFFREY A. COHEN

Chinese con-temporary cities. Shaping spaces through narratives 578

SILVIA LANTERI, MONICA NASO

F7**Verso la città globale. Spazi urbani e forme d'arte** 590
Towards the global city. Urban spaces and forms of art

ELENA MANZO, CHIARA INGROSSO

Street art a Scampia. Fronti urbani contro la periferia globale 592

ORNELLA ZERLENGA

Superfici ridondanti: memoria e rigenerazione urbana 602

MARIA GIOVANNA MANCINI

La città come medium. Il ruolo del video-recording nelle incisioni urbane di Vhils 610

ANNA LUIGIA DE SIMONE

Lo storytelling urbano, il racconto transmediale e partecipato 618

MATILDE DE FEO

La stazione e la città: un mondo mobile e illegibile. L'esperienza di Accademia in stazione a Bologna (1997-2005) 628

LARA DE LENA

La street art come immagine, forma e narrazione degli spazi urbani periferici 637

VINCENZO CIRILLO

F8**L'esperienza fotografica della città** 650
The photographic experience of the city

CLAUDIO MARRA, FEDERICA MUZZARELLI

Alice nelle città. Modelli empirici di descrizione verso l'entropia nell'esperienza fotografica della città 652

SIMONE FAGIOLI

-
- Passaggi urbani. La città contemporanea nella fotografia di Pino Musi 663
STEFANIA ZULIANI
- La città che si espande: il Risanamento del quartiere Fuorigrotta nelle immagini del Fondo Fotografico dell'Archivio Storico Municipale di Napoli 673
MARIA LUCE AROLDI, ALESSIO MAZZA
- The Travelling Architect's Eye: Photography and Automobile Vision 684
MARIANNA CHARITONIDOU
- Palermo in 3D: l'evoluzione della visione stereoscopica della città a cavallo fra XIX e XX secolo nelle collezioni del CRICD (Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali) della Regione Siciliana 695
LAURA DI FEDE
- Building a modern Buenos Aires through photography. Urban landscapes and skyscraper images in the printed press (1910-1936) 708
CATALINA FARA
- Gianni Pirrone e Ferdinando Scianna: *Palermo Liberty*. Analisi storica e lettura critica 717
MATTEO IANNELLO
- SUPERUS** 727
SIMON-KAY JONES, LOUISE JANVIER
- Visioni di città. Trasfigurazione dello spazio urbano nelle esperienze fotografiche contemporanee 735
NICOLÒ SARDO
- Il cambiamento continuo delle città 744
CLAUDIO ZANIRATO
- F9**
- CityScopes. Luoghi e scenari urbani per la fruizione cinematografica** 754
Cityscopes. Urban places and scenarios for cinematic enjoyment
ROY MENARINI
- Il cinema senza cinema. Spazi di fruizione cinematografica fuori dalla sala tradizionale 756
MARGHERITA MONTI
- La disseminazione della cinefilia e i processi culturali dei festival cinematografici: la proiezione pubblica in piazza 764
ROY MENARINI

White screens under the sky: Spanish open-air cinemas and other sites of the urban film experience JESÚS ÁNGEL SÁNCHEZ-GARCÍA	771
Dentro e fuori il museo. Appunti su spazi espositivi e immagini in movimento FRANCESCO FEDERICI, ELISA MANDELLI	785
Schermo e immagine in movimento nello spazio urbano. Per una ridefinizione dell'esperienza spettatoriale CHIARA RUBESSI	794
Il comune senso del pudore. La cartellonistica cinematografica tra anni Cinquanta e Sessanta come agente di ipersessualizzazione dello spazio urbano FRANCESCO DI CHIARA	801
L'intreccio evento/ cult nel lancio di Blade Runner 2049 nelle strade di Milano MARTINA FEDERICO	809
Oltre la linea gialla. La go-tv della metropolitana milanese: posizionamento strategico e consumi in transito EMILIANO ROSSI	818
Un esperimento in "Retro-Spectatorship". Realtà virtuale e patrimonio culturale e architettonico delle sale cinematografiche nel caso del Cinema Odeon di Udine ANDREA MARIANI, ELEONORA ROARO	828
F10	
Moda e città fra dinamiche globali e ricadute locali Fashion and the city in their global dynamics and local repercussions SIMONA SEGRE REINACH, INES TOLIC	838
La moda italiana alle esposizioni nel secondo Ottocento SERGIO ONGER	840
Firenze come vetrina urbana della moda maschile negli anni Ottanta. La creatività in mostra a Pitti Uomo GIULIA CAFFARO	851
MareModa Capri e il racconto del made in Italy ELENA FAVA	865
Napoli in posa. Narrazioni iconografiche di un'altra capitale della moda italiana del Novecento ORNELLA CIRILLO	875

-
- Seasons: musica, moda, cinema, sottocultura e spazio urbano nel “Seattle-style” dei primi anni Novanta 885
STEFANO MARINO
- Fendi nel cuore dell’EUR 893
DEBORAH SORRENTI
- Tre Fondazioni a Parigi. Dalla moda all’arte contemporanea attraverso l’architettura d’autore 904
ANDREA SERRAU
- F11**
- Immagini urbane delle città europee dell’Est** 912
Urban iconography: looking at eastern urban images from outside and inside
ANDA-LUCIA SPÂNU, MASSIMO VISIONE
- The promotion of a city with visuals. Case study of Prague 914
EVA CHODÉJOVSKÁ
- Al di là della Cortina di Ferro: la città socialista nelle guide Nagel (1950-1990) 925
JOANNE VAJDA
- Researching together 21st Century Europe. Study case: Urban Images from nowadays Romania 936
ANDA-LUCIA SPÂNU
- Researching together 21st Century Europe. Looking at Eastern Urban Images from outside and inside 943
MASSIMO VISIONE